Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 342 MERCOLEDI 9 Dicembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Abbonamento straordinario

La **Patria del Friuli** apre per comodità dei lettori i seguenti abbonamenti straordinari:

Da oggi al 31 dicembre 1915

son diritto ad un elegante calendario da salotto e ad altre vantaggiose combinazioni che renderemo note fra qualche giorno L. **15.**

Da oggi al 30 Giugno 1915 . . . . L. **7.50**

Da oggi al 31 Marzo 1915 . . . . L. **4.00**

L'importo degli abbonamenti deve essere spedito anticipatamente.

La presente situazione finanziaria del paese.

Un ordine del giorno dell'on. Ciriani.

Ieri, la Camera dei Deputati, dopo avere approvato senza discussione il disegno di legge che modifica la legge 2 agosto 1913 per la tutela degli emigranti; discusse la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci e i provvedimenti finanziari.

Ne colse occasione il min. del Tesoro on. Carcano par esporre brevemente la situazione finanziaria dello stato e le condizioni economiche del paese. Riguardo al bilancio, naturalmente esso patisce delle condizioni generali del mondo turbate dalla conflagrazione imperversante e quelle particolari dello Stato nostro che subisce ancora talune conseguenze della guerra libica e deve provvedere alla propria sicurezza in mezzo al turbine sconvolgitore. Le entrate, anche dopo i nuovi provvedimenti finanziari da attuarsi ed in progetto, non bastano: occorre spendere un miliardo solo per coprire i bisogni urgenti dell'esercito e della marina; e molti milioni si devono dedicare ai lavori pubblici, anche per attenuare le conseguenze del forzato rimpatrio di tante migliaia di lavoratori. Onde la necessità di ricorrere al credito, e il ministro chiede di esservi autorizzato con quella ampiezza di facoltà che le circostanze del caso esigono.

Riguardo al bilancio delle colonie il ministro dichiara che il governo ha fiducia di potere conseguie la pacificazione della Libia entro termine non troppo lontano (commenti) e ad ogni modo intende anche prima di ciò contenere le spese nei limiti dell'indispensabile, così per i servizi civili semplificandoli come per quelli militari.

Passata la bufera — e il ministro, parlando dell'azienda ferroviaria, ha queste parole di speranza: *è però da ritenere che al giugno 1915 si ripristineranno le condizioni del primo semestre 1914* — bisognerà pensare al pareggio: ma intanto, non si può avere altra preoccupazione che quella di fronteggiare il momento, chiedendo al paese i sacrifici necessari.

Sulle condizioni economiche del paese, dice che, sebbene sieno state tutto ad un tratto depresse dall'attuale crisi sopraggiunta, tuttavia oggi è lecito affermare ch'esso va ripigliando l'attività e la fiducia; e l'economia nazionale si avvia ad un sensibile miglioramento.

A questo graduale risorgere delle forze economiche nazionali ha pur cooperato il governo con una serie di provvedimenti adottati nel periodo più grave della crisi, ed ora presentati al parlamento per la conversione in legge — quali le moratorie, la diminuzione del Dazio sul grano, i lavori pubblici decretati, i prestiti ed i sussidi ai Comuni, ecc. Di questi provvedimenti mette in rilievo gli effetti; come rileva l'opera degli istituti di emissione, che si mostrarono all'altezza del grave momento.

Non tutto è stato fatto; e sarano opportuni altri provvedimenti, ai quali il governo ha già posto opera e sono sulla via di prossima attuazione, segnatamente a favore delle industrie e dei titoli o valori industriali. (*Approvazioni*).

La conclusione

Il ministro, che ha corredato la sua breve, ascoltata esposizione con cifre e con dati di fatto molteplici, così conchiude:

— L'anno che volge al suo termine così angoscioso per l'umanità, è l'anno delle ardue prove anche per la finanza italiana. Come provvedere al largo fabbisogno dato dalle ingenti spese straordinarie e dal regresso delle entrate? La vita migliore è quella di contemperare con ponderazione e misura i vari metodi e cioè l'aumento di circolazione e l'emissione di prestiti. Così il governo da una parte non rifugge da un provvido e opportuno ampiamento della circolazione cartacea di stato e d'altra parte si riserva di provvedere alle nuove occorrenze con operazioni di credito, come ne chiede facoltà al parlamento.

Il compito del momento presente è quello di spendere bene, come era un dovere del passato e lo sarà di nuovo nell'avvenire di bene economizzare. (*Benissimo*). La nostra storia così ricca di esempi di sacrifici patriotici, dà largo affidamento che anche in quest'ora non verrà meno la generosa cooperazione d'ogni classe di popolo, onde più che mai fervida è la fede che tutti, in fraterna solidarietà, concorreranno a fornire allo stato e a chi lo governa i mezzi di adempiere i maggiori doveri verso la patria. (*Vivissimi prolungati applausi; moltissimi deputati si recano a congratularsi col ministro.*)

Parlano quattro deputati: Giordano, Rubini, Giretti e Ciriani — tutti in senso di approvazione.

Per lenire le conseguenze dell'attuale disoccupazione.

L'on. Ciriani svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre approva la « proroga dell'esercizio provvisorio, « confida che il Governo provveda a« deguatamente, e come problema di « interesse nazionale, alle impellenti « necessità determinate dalla crescen« te disoccupazione ».

Egli crede suo dovere far presenti le dolorose condizioni delle falangi di emigranti che la guerra ha risospinto il patria. Loda i provvedimenti adottati a lor favore dal Governo, ma pensa che si mostreranno, per l'avvenire, insufficienti, e trova eccessivo l'aggravio portato ai comuni pel contributo alle opere pubbliche disposte per dar lavoro ai disoccupati. Poichè il problema è di interesse nazionale è giusto che ad esso provveda lo Stato e che all'uopo solleciti l'esecuzione dei molti lavori di Stato senza aggravare i comuni.

Invoca infine provvedimenti adeguati a fronteggiare l'aumento che si avrà in primavera: a garantire l'ordine pubblico, bisogna assicurare lavoro e pane alla grande massa di lavoratori italiani che di lavoro e di pane, nella primavera prossima, resterebbero altrimenti privi.

Voterà la proroga dell'esercizio provvisorio ed anche i provvedimenti finanziari proposti come provvedimenti di carattere transitorio, auspicando per giorni più sereni la riforma tributaria.

Con voto segreto sono approvati alla quasi unanimità tre disegni di legge, fra cui: disposizioni riguardanti l'ordinamento giudiziario e il personale della magistratura delle cancellerie e segreterie; e modificazione alla legge per la tutela giuridica degli emigranti.

Il consiglio umanitario e socialista

Un brioso ed argutissimo apologo il poeta romanesco « Trilussa » pubblica nel *Messaggero* con riferimento agli avvenimenti attuali. Si tratta del coniglio umanitario e socialsta che, visto il leone con tanto d'unghia, lo rimprovera, ricordandogli come « quatunque armameato faccia male — tanto a la pelle quanto a l'ideale ». Il leone l'acconteta e si fa recidere gli unghioni. Ma ecco, poco dopo, un lupo balzare adosso ad un agnello e prenderselo in bocca. Il coniglio allora s'indigna e chiama il leone perchè strappi lui la vittima alla belva. Ma il leone gli risponde che non può e prosegue:

Prima m' hai detto: levete l' artiji
e mo' me strilli: all' armi!... E come voi
che s' improvisi un popolo d' eroi
dov' hanno predicato li coniji!
Adesso aspetta, caro mio; bisogna
che me dai tempo pe' rimette l' ogna.
Va' tu dar Lupo. Faje perde er vizio,
e a la più brutta spaccheje la testa
coll' ordine der giorno de protesta
ch' hai presentato all' ultimo comizio.
Ah, no! — disse er Fonijo — io so' fratello
tanto der Lupo quanto de l' Agnello.

Cronaca Provinciale

Per la Maiano - Udine

Abbiamo da Roma 7 dicembre:

Gli on. Girardini, Ancona e di Caporiacco furono ieri ricevuti dal comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato onde sollecitare la costruzione della ferrovia a Maiano Udine allo scopo di dar immediato lavoro agli emigranti disoccupati. Il comm. Bianchi partecipò agli on. Deputati che attualmente si stanno rilevando le quote mappali che saranno percorse dalla ferrovia e che non appena tale lavoro sarà finito si procederà immediatamente all'esproprio dei fondi necessari. Qualora non vi sieno contestazione da parte dei proprietari, i lavori senz'altro avranno inizio. Il comm. Bianchi assicurò che egli sarà quanto in lui è possibile onde le cose procedevano colla massima sollecitudine.

Gli on. deputati rimasero assai soddisfatti degli affidamenti dati dal comm. Bianchi e nutrono fiducia che i proprietari dei terreni, che saranno percorsi dalla ferrovia, consci dei vantaggi che ad essi deriveranno ed altri desiderosi di dar lavoro agli emigranti, non verranno accampare pretese parecchie e tali che possano procrastinare l'inizio dell'opera.

Mutui scolastici

Espigi ci invia da Roma:

Sono stati autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione, ai sensi della legge 4 Giugno 1911 N. 487, i seguenti mutui per la costruzione di edifici scolastici:

Al comune di *Udine* lire 169.000; al Comune di *Sacile* (Scuola Normale) Lire 115.300.

NIMIS

Per la costruzione di una strada. — 6 corr. Entro pochi giorni saranno a Monteaperta il dott **Bubba**, nuovo titolare della sezione di Cattedra Gemona-Tarcento e il cav Enore Tosi, per cooperare all'impianto di una latteria, così utile a questo paese, di cui si fa sentire la mancanza.

Vi terrò informati dell'esito del sopraluogo che speriamo non si farà attendere.

Incendio. — 8. Ieri, verso le 16, le campane di Centa suonavano a storno. In casa di certo Giuseppe Bressani, mentre questi era al mercato con una armenta, si sviluppava per ignota causa un violento incendio. Mercè il pronto intervento dei borgheggiani e di parecchi alpini qui di stanza, si poterono soffocare le vampate e limitare così il danno che sarebbe stato assai grave, poichè l'intiera borgata era minacciata dal fuoco.

Il Bressani è sprovvisto d'assicurazione.

CANEVA DI SACILE

Concittadino neo cavaliere. — E' stata qui appresa con vero compiacimento la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del nostro concittadino Cavarzerani dott. Francesco, da venticinque anni medico chirurgo di Marson di Piave (Conegliano).

VILLA SANTINA

L'ultimo ricorso elettorale

L'ultimo proprio secondo la legge, giacchè il tempo utile per la presentazione dei ricorsi elettorali è scaduto proprio ieri.

In tale giornata, all'on. Consiglio Comunale l'elettore Saur Giovanni ha fatto pervenire il seguente ricorso contro le operazioni elettorali, chiedendo che il relativo verbale del seggio sia dichiarato nullo per questi motivi:

1. Violazione dell'art. 60 perchè il manifesto che indice le elezioni e la riunione della sezione, stato esposto nella sala, anzichè della firma della Giunta Municipale o quantomeno di quella del Sindaco, è firmato dal Segretario Comunale «quale incaricato» ciò che non è ammesso dalla Legge.

2. Violazione dell'art. 73 inquantochè il Seggio prima di procedere allo spoglio delle schede, prescritto al n. 3 dell'articolo medesimo ha contato il numero delle schede, invertendo così l'ordine prescritto dall'articolo in parola. Il Consiglio di Stato con decisione 9 febbraio 1912 (Vedi Man. Astengo 1912 pag. 336) ha stabilito che il disposto dell'art. 73 n. 3, circa il modo di procedere allo scrutinio delle schede è di ordine pubblico, e la sua violazione implica la nullità delle operazioni elettorali;

3. Violazioni delle Istruzioni Ministeriali 18 maggio 1914 comunicate ai Comuni con la Circolare Prefettizia 9 giugno 1914 n. 89 circa la compilazione di separati verbali per le elezioni amministrative per frazioni.

E invero il Seggio Elettorale di Villa Santina ha esteso un unico Verbale per le frazioni di Villa Santina e di Invillino, mentre si sa che gli elettori votarono con urne separate per la nomina di 9 consiglieri per la frazione di Villa Santina e di 6 per Invillino. Ed il Verbale invece non fa questa distinzione, e mentre doveva essere separato per frazione, non distingue il numero degli elettori che votarono per l'una o per l'altra delle due frazioni con urne separate; nè fa alcun cenno delle schede contestate; ed elenca complessivamente il nome di tutti candidati dietro numero progressivo dei voti da ciascuno riportati, facendo poi la cernita dei presunti eletti.

Questa grave irregolarità anche per il fatto che il numero delle schede non corrisponde a quello dei votanti, ha spostato l'esito della votazione.

4. Violazione dell'art. 79 perchè le schede non furono numerate, e ciò che è più grave anzichè di essere spedite al R. Sotto Prefetto unitamente al Verbale delle Elezioni rimasero in Municipio.

5. Violazioni delle disposizioni Ministeriali che tassativamente impongono: che la lista di votazione, sia compilata separatamente per ciascuna frazione, altrimenti verrebbe lasciato all'arbitrio del Seggio elettorale il far votare l'Elettore per l'una piuttosto che per l'altra frazione.

Per tutte le denunciate violazioni di Legge, i sottoscritti, chiedono a codesto On. Consiglio che voglia deliberare l'annullamento del Verbale delle operazioni Elettorali Amministrative, per la nomina di 15 consiglieri Comunali di Villa Santina avvenute in data 8 novembre 1914.

Villa Santina 4 dicembre 1914.

PLATISGHIS

S'incomincia la strada di Montemaggiore. — 5 corr. Da alcuni giorni la popolazione ha incominciato a lavorare nella strada, che deve far uscire Montemaggiore dalla segregazione e congiungerla col mondo civile.

Si compirebbe nel volgere di qualche anno, l'aspirazione di questi montanari, poveri, ma affezionati alla cara Italia. E si darà lavoro anche a questi disocupati.

MEDUNO

Cose e questioni municipali

Estranei, come sempre, alle lotte che si combattono nei vari Comuni, delle quali spesso le origini sono più da ricercare in competizione d'indole personale (e questo diciamo in linea generale e non già per il caso particolare di Meduno), noi ci atteniamo al sistema di pubblicare il pro ed il contro, limitandoci a mitigare o togliere dalle corrispondenze — almeno fin dove ci arriviano — la parte più acre e personale. E ciò, anche nel riflesso che le cose dette in forma pacata riescono più persuasive.

Questo premesso, e quale risposta ad una corrispondenza da Meduno stampata nel numero del 25 novembre decorso, diamo posto alla seguente:

Subito dopo le elezioni, il Comune pareva in convulsioni. Che cosa avveniva? si muoveva forse la terra?... No. Si muovevano i suoi abitatori, e più precisamente i nuovi eletti, smaniosi di salire al potere. Ed ora si guardano attorno stupefatti, perchè fra gli eletti figurano taluni dei vecchi amministratori. Prima, era un affanarsi meraviglioso, un promettere radicali riforme amministrative e sul modo di disciplinare il personale di servizio al Comune, ecc. Pervenivano ricorsi al Municipio e alla R. Prefettura; si facevano viaggi per informazioni e sollecitazioni allo scopo che fosse convocato il consiglio; pareva insomma che il Comune o le sue finanze fossero in pericolo!... Chissà mai che cosa temevano!... Si erano fatti muovere anche funzionari pubblici, affinchè insistessero per ottenere questa benedetta sollecita convocazione del consiglio, lasciando intravedere persino la possibilità di disordini!...

La causa di tutto questo movimento straordinario?.. Il Sindaco Scarton.

Quello si voleva ad ogni costo lontano: egli era troppo rigido e imparziale amministratore, e perciò taluni non lo volevano assolutamente.

Egli, per dire qualcuno dei fatti che più lo rendevano maleviso a quei certi cotali, non volle, benchè pressato, recedere dall'ideato acquedotto: lo si minacciò fin da allora che ci avrebbe rimesso la carica di Sindaco; ma egli proseguì impavido perchè convinto di fare opera buona ed utile alla popolazione, procurandole (come la maggior parte di essa desidera ed è necessità pubblica) abbondante acqua potabile e nel contempo procurare lavoro ai disoccupati — mentre il Comune, a lavoro compiuto, con la concessione agli utenti privati, finirà col ricavarne un reddito.

Il sindaco Scarton, che quei signori vedono volentieri come il fumo negli occhi, ha ricevuto nel gennaio 1911 il bilancio comunale con un fondo di cassa di *L. 11158*. Ebbene dopo di aver pagato, causa impegni precedenti, nell'11 *L. 11604*. ancora nel 13 egli chiudeva il bilancio con L. **12446**.—. Queste sono le colpe gravi, per le quali lo si volle fuori dell'amministrazione. Ah sì, fuori quella razza di rovinatori delle finanze comunali!...

Sulla *Patria* del 25 novembre si legge che la nuova amministrazione dovrà sanare le piaghe lasciate dalla precedente; ma si crede che l'articolista voglia dire le piaghe lasciate dalle amministrazioni precedenti al 1911, le quali non occorre enumerare perchè note ai comunisti: come il denaro lasciato in mano degli esattori, la questione della cava di pietra del ponte sul Rachli ecc.

Questione, quest'ultima, non ancora assopita, se i tagliapietra medunesi fanno frequenti reclami, specie in questi ultimi tempi di generale disoccupazione e di miseria!

Taccio tante altre cose che potrei dire, e delle quali si capisce perchè il cessato sindaco sia rimasto tanto indigesto e proprio come una spina al cuore di coloro che ora fanno tanto strepito per la sua caduta.

Un elettore.

ENEMONZO

Il nuovo orologio — La rinomata ditta Solari ebbe l'incarico di costruire l'orologio da collocarsi sulla nuova torre comunale di Enemonzo. Compiuto il lavoro, si recò a metterlo a posto fin dal I.o corr. ed il 4 alle 5 pom. il nuovo misuratore del tempo incominciò a funzionare in via di esperimento, e poi in modo definitivo. Questo orologio corrisponde all'aspettazione del pubblico e con generale soddisfazione si plaude alla buona riuscita.

E' un nuovo alloro che ha raccolto la rispettabile secolare Ditta.

Le vada un plauso sincero.

TRICESIMO

All'Asilo. — Ieri nel teatrino del nostro Asilo è stato ripetuto il programma già svolto la precedente domenica.

I diversi numeri, svolti con molto brio furono applauditissimi. Vi figurava un bozzetto medioevale «Mamma» del Micheloni assai riuscito così per la recita come per la messa in scena davvero elogiabile. Graziosissima la scenetta «Il sigaro e gli occhiali» e la commediola «Il nemico dei bimbi» del chiarissimo professor G. Ellero.

Specialmente quest'ultima bella per concezione e per forma, interpretata dai dilettanti L. Bisiaco e V. Colautti.

I cori del Faust e dei Lombardi eseguiti da ottimi elementi del paese, diretti da Don Luigi Colaone e i buoni intermezzi musicali insegnati da don Giacomo Baradello furono pure ascoltati con ammirazione.

CIVIDALE

Consiglio comunale

Com'è detto sopra, il consiglio è convocato per lunedì 14, alle ore 14. L'ordine del giorno porta in prima linea l'esame e approvazione del Bilancio Comunale 1915 del preventivo 1915 della Congregazione di Carità e per l'asilo infantile e del consuntivo 1913 di quest'utimo. Sul bilancio comunale si prevede una vivace discussione, da parte dei cessati amministratori. Si avrà poi l'approvazione in seconda lettura, del mutuo di lire 112000 per costruzione locali scolastici delle frazioni; l'iscrizione della strada Gagliano Prepotto nell'elenco delle comunali abligatorie e l'approvazione progetto costruzione della medesima (modo di far fronte alla spesa). Sono posti poi, nell'ordine del giorno, altri oggetti di minor rilievo fra cui la domanda del sig. Giuseppe Zanutti per concorso del comune con metà della spesa nella costruzione di un ponticello sul Chiarò, sulla strada detta della Bocovizza, in quel di Prepotto. In seduta segreta, l'oggetto più importante è la nomina del segretario Capo. Vi sono inoltre le domande: del segretario sig. Zorzini per liquidazione specifica per lavori straordinari fatti fuori ufficio; dell'impiegato Facchini Gaetano per aumento di stipendio e del direttore didattico sig. Antonio Riepp! per riconoscimento sessenni e pagamento arretrati.

Atti di Giunta.

Nell'ultima seduta, l'on. Giunta Municipale, prese le seguenti deliberazioni:

Accordò all'esercente sig. Marioni Giuseppe di farsi rappresentare nel suo esercizio; diede voto favorevole a diversi esercenti delle frazioni per modifiche d'orario.

Deliberò l'istituzione di un terzo stradino, affidando la custodia del giardino pubblico.

Accordò licenza all'impiegato sig. Giuseppe Dorli, che sarà nel frattempo surrogato dal sig. Tomat Tito.

Deliberò d'interessarsi presso la Società Veneta perchè il treno delle 8 di sera che parte da Udine, aspetti l'ambulante qualora non sia eccessivamente in ritardo.

Prese atto della licenza accordata al dott. Sartogo, e venne sostituito dal dott. Mazzocca.

Deliberò di pubblicare un manifesto per trasportare il mercato del 26 al 31 dicembre.

Prese atto della relazione fatta dell'assessore della P. I. avv. Saturnino Greschi del viaggio a Bologna per la coltura del tabacco.

Deliberò di convocare il consiglio Comunale per lunedì 14 corr., per discutere su un importante ordine del giorno.

Prese atto delle dimissioni da consigliere date dall'ing. Giovanni Carbonaro in seguito alla nomina a membro della Giunta Provinciale Amministrativa.

A Teatro — Non accade frequentemente di vedere alla porta d'ingresso del Teatro il cartellone espressivo: *esaurito*. Ebbene ieri sera alla seconda recita della compagnia Zago quel cartellone è stato appeso al frontone del nostro Sociale.

La distinta compagnia del comm. Emilio Zago rappresentò «per la regola» e l'esilirante forza «La Tombola» meritandosi alla fine d'ogni atto nutritissimi applausi.

Questa sera ultima straordinaria serata in onore del comm. Zago, con la commedia brillantissima in tre atti di C. Goldoni «Sior Todaro Brontolon» e la farsa «L'Interprete»; ne sarà in entrambe protagonista il comm. Zago.

I ladri — Ieri sera ignoti visitarono il pollaio di Cimenti Agostino dei casali alla Barbetta, asportandovi diversi capi di pollame.

CODROIPO

Continua la fiaba di sior Intento.. — 8. B. Pare incredibile, eppure è così. Nei riguardi dell'orario limitato dei pubblici esercizi nessuno più fiatava. Pubblico ed esercenti si erano. almeno apparentemente, acquetati. Ogni cittadino da suddito obbediente, si ritirava nella propria casa alle ore 10, od alle 11, a seconda che frequentava un bar od un albergo.

Senonchè una nuova, inaspettata disposizione prefettizia prescrive che i quattro principali alberghi ed il caffè Centrale, da oggi potranno protrarne l'orario dalle ore 23 alle ore 24. L'offelleria Pezzè dalle ore 22 alle 23.

Viceversa l'*offelleria Torinese* ed il *Bar Petri* dove si vende complessivamente circa *un ettolitro di latte al giorno* continueranno a chiudersi alle ore 22.

Anche per il *Puntigam*, dove sono sono banditi tutti i liquori e si vende soltanto birra, vino e caffè, l'orario di chiusura dell'esercizio venne fissato alle ore 22.

La nuova disposizione solleverà certamente nuovi clamori e nuove proteste.

PRATO CARNICO

Funebri Solero. — Ieri solenni onoranze funebri furono rese alla compianta salma del sacerdote don Giacomo Solero, zio del nostro Parroco.

Alla mesta cerimonia partecipò commossa buona parte della popolazione.

TREPPO GRANDE

La nomina del Sindaco e della Giunta.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Oggi, martedì, si è radunato in seconda convocazione il Consiglio comunale.

Nella seduta di martedì non era stato possibile eleggere il Sindaco, avendo avuto dieci voti il neo consigliere Teo Leonardo, sette voti l'assessore anziano Innocente Molaro ed essendovi state tre schede bianche.

Nella seduta odierna le cose cambiarono: il sig. Molaro da sette passò a undici voti: il sig. Tea da dieci voti scese a otto.

Ad assessori effettivi riuscirono poi eletti Geretti Francesco con voti 17, Tea Leonardo con 12 voti, Geretti Giovanni con voti 12, Barnesutti Pietro con voti 10.

A supplenti Ermacora Italico ebbe voti 14, Colaone Ottavio voti 12.

Alla nomina del Sindaco erano presenti 20 consiglieri, a quella degli assessori 19.

Alla seduta c'era un pubblico numeroso, ma calmo.

Prima di passare alla nomina del Sindaco, il segretario Castellana lesse una relazione sull'operato dell'Amministrazione comunale in quest'ultimo periodo di tempo.

MORTEGLIANO

Nelle scuole elementari. — Nei giorni passati fu, tra noi, l'egregio Ispettore Scolastico prof. Sannio Ciriaco per concretare sullo sdoppiamento delle varie classi del Capoluogo, troppo affollate ed insufficienti al numero della scolaresca.

Il municipio però, come aveva fatto in seguito ad istanza delle maestre titolari, delle classi numerose, non volle prendere deliberazione analoga, sicchè le insegnanti rinnovarono la loro domanda. Vedremo ora l'esito. Chi si domanda perchè ad altre insegnanti venne sdoppiata la classe con semplice parere dell'autorità tutoria, e senza la deliberazione della Giunta e del Consiglio Comunale? E perchè fu aumentato lo stipendio di due quinti?

Promozione. — Rileviamo dai giornali di Roma che il nostro benemerito direttore didattico Oreste Gardini ha conseguito in questo ultimo concorso l'approvazione a vice ispettore scolastico.

Gli porgiamo perciò le nostre congratulazioni.

MANIAGO

Rissa ferimenti e arresti. 8 — Ieri sera, verso le ore 21 certi Spadon Guerrino di Lorenzo d'anni 27 emigrante di qui e Fallo Grillo Luigi di Giuseppe d'anni 27 da Aviano trovarono da quistionare nell'osteria del *Bottegon*, con Del Fin Mauro detto *Pestier* ammogliato. Il Pollo estrasse di tasca un lungo coltello acuminato. Veduto ciò alcuni soldati alpini s'intromisero e trassero in arresto il minacciante.

Intanto lo Spadon, preso uno schioppo carico a pallini, sparava contro il Del Fin, mentre rincasava con la propria moglie e accompagnati da due soldati. I coniugi s'ebbero parecchi pallini alle gambe e anche un alpino rimase leggermente ferito a una mano. Questa mattina verso le 10 lo Spadon fu arrestato.

ARBA

Il suicidio di una vecchia maestra

Ieri mattina fu trovata morta asfissiata nella propria camera la vedova del vecchio defunto nostro segretario comunale, Anna Combatti di anni 60. La sera prima d'andare a letto, aveva portato in camera, non uno ma tre braccieri di carboni ardenti; e prima di coricarsi s'era vestita come desiderava essere sepolta. La povera Combatti era un ex maestra comunale con parecchi anni di servizio; ma dopo la morte del marito viveva qui sola.

PASIANO DI PORDENONE

Buona usanza. — Allo scopo di onorare la memoria della nobildonna co. Teresa Quirini-Cella, in luogo di fiori la famiglia del cav. Centazzo di Prata ha elargito a questa Congregazione di Carità L. 30, e la signora contessa Giuseppina Zuccaro e Maria Andrighetto L. 5 per ciascuna. Così in questa dolorosa circostanza la Congregazione stessa ha raccolto ben L. 444. L'Istituzione ringrazia sentitamente gli oblatori tutti.

— In seguito alla partenza del rev. don Santini, è stato nominato Cassiere della Congregazione di Carità il pensionato Maestro sig. Frandesco Costantini, il quale dedica i suoi anni di riposo (e gliene auguriamo ancora molto) alle cose pubbliche, coprendo già altri incarichi. Ciò dimostra quanta stima egli si meriti.

Iliade dell'infanzia. — Quel piccolo Pietro Corazza d'anni 2 e mezzo, di Visinale che giorni fa cadde dal braccio di sua madre in una caldaia di acqua bollente riportando ustioni di 1.o e 2.o grado è morto all'ospitale di Pordenone.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Il consiglio delle guide.

Riparte una nuova spedizione per il monte Zabus.

(Dal nostro inviato speciale).

Chiusaforte, 9 notte.

Come ieri vi scrissi, riuscite infruttuose le ricerche per rintracciare il cadavere dell' infelice sottotenente Tessitori, per quanto praticate con ogni abnegazione da militari e da borghesi durante una notte ed un giorno interi, il Comando del presidio aveva quasi abbandonato ogni idea di ulteriori esplorazioni.

La montagna, causa i ghiacchi e le nevi, era difficilissima e pericolosa; e sconsigliabili assolutamente le imprese arrischiate. D' altronde avendo ormai la certezza che il povero Tessitori non poteva essere sopravissuto al salto terribile ed al freddo intenso (più di 10 gradi sotto zero!) non si potevano esporre soldati, e borghesi a nuovi pericoli, a nuovi strapazzi fors' anco a nuove gravi sciagure.

Stamane, però, ritemprate le energie con qualche ora di riposo, gli ufficiali tutti e i soldati domandarono insistentemente di ricercare il loro camerata, il loro amato superiore.

La guida Pesamosca ammalato.

Il comando invitò allora tutte le guide alpine di Dogna, Raccolana, e paesetti dispersi lungo queste valli montane ad una conferenza per concertare il da farsi. Chi meglio di quei montanari, che conoscono ogni recesso, ogni burrone per avoli percorsi alla caccia dei camosci, poteva consigliare e suggerire i mezzi più acconci per trarre il cadavere dal baratro dov' era precipitato?

Le guide cominciarono a venire a Chiusaforte ancora nella mattinata. Il comando però, che voleva udirle tutte, attendeva prima di riunirle, l' arrivo di Osvaldo Pesamosca, la guida che accompagnò il Tessitori fin sulla cima del Zabus e che precisò il luogo della sciagura, ed il punto ove probabilmente doveva trovarsi il cadavere.

Come si sa, la guida Pesamosca — una delle migliori di tutto il Canal del Ferro, massime per il Montasio abita ai Piani di Saletto un paesetto, internato nella vallata di Raccolana.

Non vedendolo capitare, il comando degli alpini mandò un uomo a ricercarlo. Questi, dopo qualche ora, ritornò dicendo che il Pesamosca era ammalato gravemente:

— Si trova a letto con febbre alta... Vaneggia...

L' impressione del disastro compiutosi sotto i suoi occhi deve essere stata assai grande per aver abbattuto un montanaro dalla sua fibra!

L'inchiesta

A questo punto, torna acconcio dire, che l' autorità militare ha aperto una severissima inchiesta per assodare le eventuali responsabilità. Di essa fu incaricato l' egregio capitano De Negri, che comanda interinalmente il battaglione alpino Gemona.

Egli interrogò la guida e potè convincersi che il bravo Pesamosca fece quanto gli era possibile per dissuadere il Tessitori da una gita così arrischiata. Acconsentì a condurlo sul Zabus conoscendo che questa montagna, dal lato di Nevea, si presentava facile. Non volle però a nessun costo condurlo per la Vallata di Dogna, ove il pericolo, specialmente in questa stagione, è grandissimo. E non solo questo accertò il capitano de Negri, ma si convinse, negli interrogatori a cui lo sottopose, che il Pesamosca fece quanto gli era possibile per evitare la sciagura. Mettendo in pericolo imminente la propria esistenza, egli si precipitò sul povero tenente che rotolava verso l' abisso, sperando di fermarlo. Ma guai per lui se lo raggiungeva! Con tutta probabilità sarebbe rimasto travolto, e anzichè una, oggi due vittime il burrone avrebbe inghiottito.

Ufficiali recatosi sul luogo, constatarono il segno lasciato dal Tessitori durante la caduta, ed il buco fatto dalla sua picozza nel ghiaccio. Se il povero Tessitori avesse avuto le mani libere, probabilmente il consiglio gridatogli dal Pesamosca d' impiantare la picozza gli avrebbe giovato. Purtroppo, egli aveva i guanti, e questi erano coperti di ghiaccioli, sì che le mani scivolarono lungo l' asta della picozza e l' infelice precipitò al fondo.

Dai risultati dell' inchiesta si sono formulate due ipotesi che spiegano la sciagura.

Il povero Tessitori, benchè resistentissimo alle fatiche di montagna, dovette essere arrivato in cima ansante, sudato, spossato. Il freddo, il vento, la fatica lo devono aver abbattuto tanto che, sedutosi sulla neve, fu colto da un capogiro, o da un improvviso svenimento e non potè più reggersi...

L' altra ipotesi cagionerebbe la disgrazia ad imprudenza. Quando la guida si distaccò dal Tessitori per giungere sino ai due grandi massi di granito che avrebbero dovuto proteggerli contro la violenza del vento, il povero sottotenente s'era seduto puntando le scarpe munite di lunghe punte contro un blocco di neve agghiacciata. Vedendo la guida allontanarsi, cercò, forse, di seguirla nella sua discesa, per osservarne tutti i movimenti. Nel sollevarsi, il blocco di neve scivolò, e la vittima lo seguì nella discesa... La guida disse che l'urlo udito nulla aveva d'umano. Era un urlo che egli mai prima d'allora udì. Sembrava quello di un uomo che si sente perduto e per sempre...

Il consiglio delle guide.

Non appena si seppe che il Pesamosca non avrebbe potuto venire, le guide si radunarono al comando. La discussione fu lunga; il risultato, quali i mirabili ufficiali e soldati desideravano: cioè, una nuova spedizione che partì nella sera per la montagna.

Cercherò di riassumervi il meglio possibile la situazione come oggi si presenta.

Le squadre di soccorso, partite da Dogna, poterono giungere sino sotto ad una alta muraglia che scende a picco dal Zabus. I soldati e gli ufficiali che la comandavano furono veramente meravigliosi, resistendo ad un freddo superiore ai dieci gradi sotto zero, durante 24 ore consecutive, e sfidando i pericoli più gravi.

Si avanzava sotto la muraglia con la neve sino ai fianchi. Il vento soffiava impetuosissimo e tutto intorno cadevano valanghe di neve e sassi, con rumore assordante. Eppure, nessuno mai si lamentò, nè le poche guide borghesi, che volonterosamente accompagnavano gli alpini, accennarono a stanchezza.

— Si avanzava — racconta un ufficiale — gridando a squarciagola — e tenendo, durante la notte, ben alte le numerose torcie a vento che illuminassero la via.

Come ieri vi dicevo, la colonna partita da Dogna bivaccò a quasi 2000 metri. Nel mattino, in cima al Zabus, arrivò l'altra squadra partita da Raccolana. La guida Pesamosca fu calata per ben 125 metri nel precipizio; ma nulla vide, nulla udì. Ruelli di Dogna, tentarono la scalata del muraglione; ma fatti pochi metri, dovettero rinunciare, essendo la parete che si erge a perpendicolo, tutta ricoperta di uno strato di ghiaccio.

In ogni modo la squadra dall'alto e quella operante dal basso, poterono, mediante segnali comunicarsi ed indirizzare il punto preciso ove la salma dello sventurato giovane doveva trovarsi.

Bisogna figurarsi due grandi pareti sovrapposte, con un pianerottolo che s'interpone fra una e l'altra. La più elevata, parte dalla cima del Zabus, e precipita per più di 300 metri; quivi si stende il pianerottolo roccioso. Da esso, parte la seconda parete, meno alta della prima ma non però meno a perpendicolo. Il cadavere del Tessitori dovrebbe giacere nella neve, su quel ripiano.....

I mezzi per ricuperarlo

Stabilito questo, il comando e le guide pensarono sul modo meno azzardoso di ricuperarlo.

Dall'alto, bisognava con corde calarsi per almeno trecento metri nel burrone; trovato il cadavere, legarlo con altre corde e tirarlo fino sulla cima del Zabus. La cosa non era possibile. Oltre alla difficoltà di calare un individuo per trecento metri, rimaneva quella che il terreno non concedeva a più di cinque uomini di reggere la corda. E v'era il pericolo che la corda, fregando sul ghiaccio, finisse col logorarsi tanto da rimanerne spezzata. Perciò l'idea fu abbandonata.

Restava una seconda: dare la scalata al muraglione sottostante al ripiano; impresa pur questa difficilissima, ma che tuttavia lasciava adito a sperare. E fu deciso di tentarla.

La spedizione parte.

Soldati ed ufficiali pregarono il comando di lasciarli partire; e a sera, dopo una opportuna scelta, trentatre alpini dei più pratici e dei più resistenti alle fatiche lasciarono Chiusaforte, comandati da tre ufficiali, e da alcune guide che volonterosamente si offersero.

La spedizione era equipaggiata per l' alta montagna e portava provvigioni per tre giorni. La squadra andrà a stabilirsi sotto la muraglia granitica e quivi incomincierà la sua opera difficoltosa.

I soldati sono armati di accette e potranno costituire sul posto lunghe scale. Altri aiutati dalle guide, cercheranno di praticare con le picozze dei gradini sul ghiaccio e sulla viva roccia, che permettino la scalata.

La squadra ha portato grande numero di corde, per servirsene ad ogni tappa.

Vi è molta speranza che in questo modo i bravi alpini possano eseguire quanto non solo è per loro un desiderio vivissimo, ma quanto essi s' impongono come un sacro dovere: recuperare la salma del loro bravo e buon ufficiale. Tutta la popolazione li segue con i propri voti più vivi, pensando ai dolentissimi genitori che anelano almeno di poter dare sepoltura al figlio amatissimo.

Come il Tessitori voleva morire

Pietoso è il seguente episodio che mi fu narrato da un ufficiale:

— Un giorno della settimana passata eravamo riuniti a mensa. Il Tessitori... misembra di vederlo ancora!... occupava quel posto che vede là, ora vuoto. Si parlava di guerra e di morte. « — Io — disse il Tessitori — non vorrei morire sul letto, ucciso lentamente da qualche malattia. Per me, la miglior morte è quella di precipitare in un burrone... Laggiù fra la neve ed il ghiaccio, nella natura selvaggia, di fronte a picchi inaccessibili, nessuno verrebbe più a trovarmi... Quella deve esser una bella morte!!... — Povero Tessitori!

Chi sa quale interno misterioso presentimento gli suggeriva allora quelle parole, che noi, sorridendo, prendevamo come una fantasia scherzosa!...

MONTENARS

Un gravissimo fatto.

Spara contro la madre e la cognata ferendole gravemente.

8. — Un gravissimo fatto avvenne l'altra sera alle ore 18, nella frazione di Pers.

Tra i due fratelli Pietro e Angelo Marchiol non corrono da qualche tempo buoni rapporti. Ieri' altro sera nacque una delle solite questioni, e l' Angelo — che è un pessimo soggetto — minacciando di uccidere tutti, uscì in cortile seguito dalla madre e dalla cognata che cercavano di rabbonirlo.

Egli però afferrata una doppietta carica, sparò contro le due donne, ferendole entrambi abbastanza gravemente alle gambe. Quindi fuggì. I carabinieri di Buia, venuti ieri sequestrarono l' arma, e denunciarono il feritore per mancato omicidio.

Mancano finora altri particolari.

VIVARO

Funerali. — Ieri dopo breve malattia cessava di vivere la signora Lucia Odorico, alla quale furono fatti imponentissimi funerali.

La salma alle ore 9 venne portata in chiesa accompagnata da un' immensa folla con torcie distribuite dalla famiglia.

Dopo la Messa il mesto corteo raggiunse il cimitero ove l' estinta in apposita tomba riposerà l' eterna pace.

La bontà e la virtù della defunta ne resero la perdita assai dolorosa in paese.

SEGNACCO

Il Sindaco e la Giunta

9. Ieri coll' intervento di 14 consiglieri, dopo la verifica dei titoli di eleggibilità dei nuovi eletti e dopo alcuni consigli d' occasione fatti dal consigliere anziano sig. Ausilio Zoz, i nostri rappresentanti comunali procedettero alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Fu riconfermato a capo del comune il sig. Francesco Andreoli, e a membri della Giunta furono nominati i signori Della Giusta Elia, Gatti Giacomo, Della Giusta Leonardo, Del Fabbro Luigi.

PORDENONE

Fiamme. — Per cause ignote stanotte è scoppiato un incendio nella casa di tale Babuin A. fu Ambrogio, sita nei pressi della fabbrica Concimi.

Il fuoco per il sollecito intervento dei pompieri fu presto spento però vennero distrutti stalla e fienile un danno di L. 5000 circa, ma coperte d'assicuzione.

Carabinieri richiamati — Nella nostra città sono stati destinati un centinaio dei carabinieri richiamati.

OVARO

La prima pietra della nuova latteria sociale è stata benedetta ieri solennemente dal parroco don Pietro Giorgis, alla presenza d'una rappresentanza comunale, della scolaresca e di molti paesani. A cerimonia religiosa finita il parroco e il sindaco signor Francesco Colledan dissero brevi gradite parole d'occasione inneggiando alla concordia paesana auspice di progresso e di benessere, e augurandosi la sollecita inaugurazione del nuovo edificio.

Seguì quindi un rinfresco allietato dagli stappi sonori delle bottiglie di spumante e da vari brindisi.

GEMONA

In Teatro. — Ieri sera la Compagnia del cav. Capelli rappresentò applauditissima la commedia in tre atti di S. Camasio e N. Oscilia «Addio Giovinezza».

Pur stassera è annunciata «La fiacola sotto il moggio» di G. D'Annunzio.

Domani sera ultima recita con gli A[illegible] » di Brieux.

RIVOLTO

Il Consiglio comunale. — 8. Stamani, coll' intervento di 13 membri ebbe luogo il consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco sig. Pio Moretti.

Eccovi le deliberazioni prese: accettate dimissioni dalla carica di consigliere comunale dei signori Luigi Comisso, Donada Bortolo e Cresatti Luigi; approvato il conto consuntivo del comune dell'esercizio 1913 col seguenti estremi finali: Fondo di cassa lire 1329.48: residui attivi lire 8873.58; Residui passivi lire 7372.01; Avanzo d'amministrazione lire 2831.05 delle quali essendone state applicate al bilancio 1914 lire 1949.95, ne restano disponibili a vantaggio dell' esercizio venturo lire 881.10; approvato il bilancio del Comune per l' anno 1915 con l' aliquota di sovrimposta di lire 2.38; deliberato lo sgravio di tasse comunali a diversi contribuenti; approvato il bilancio della Congregazione locale del 1915; confermate le disposizioni aggiunte al Regolamento organico degli impiegati circa le chiamate alle armi; accettate le dimissioni della Maestra Gervasutti Teresa.

CAVASSO NUOVO

Tra fratelli. — Tra i fratelli Federico e Luigi Carlo Penzi di Gerardo non correvano buoni rapporti per divergenze di carattere famigliare. L'altro ieri Federico attaccò briga col Luigi alla presenza del padre, e armato di coltello e di rivoltella lo aggredì. Il Carlo si dette alla fuga, ma fu inseguito dall'altro che gli sparò contro un colpo di revolver, senza colpirlo però.

Il maresciallo dei R. Carabinieri sig. Agnolin procedette ieri all'arresto del Federico e alla sua traduzione in Camera di Sicurezza.

SPILIMBERGO

8. **Una disgrazia** è accaduta ieri sera al calzolaio Angelo Pozzi, il quale mentre saliva una scala s' inciampò e cadde producendosi la frattura completa della gamba destra.

Ne avrà per circa una quarantina di giorni.

Perchè recedano dalle dimissioni. Diversi elettori della frazione di Tauriano l'altra sera hanno votato un ordine del giorno invitando i consiglieri dimissionari Giuseppe Indri e Bianchi Mario a ritirare le loro dimissioni.

I bersaglieri. — Da Aviano sono giunti stamani 260 bersaglieri ciclisti del 6.o regg. Per domani o dopodomani ne sono attesi altri 150, i quali tutti sverneranno in questo capoluogo.

Il cap. di Cavalleria comandante questo pressidio sig. Bogetti, offrì agli ufficiali bersaglieri un rinfresco al caffè Griz.

La disgrazia d'un elettricista. — Ieri l'elettricista sig. Innocente Zavagno s'ebbe accidentalmente nel caffè Artini impigliata la mano sinistra nelle connessure d' una portà. Riportò la frattura della prima falange del dito medio, guaribile in 20 giorni.

RIVIGNANO

La locanda sanitaria e la commissione pellagrologica provinciale. 8 (Alfa) «Patria» leggo la relazione d' una seduta di sabato-presso la commissione pelagrologica provinciale.

Fra altre cose, vi è detto che la commissione ebbe a deplorare come *in altri comuni pelagrogeni non siensi adottati i provvedimenti alimentari prescritti dalla legge*. Ed a tale proposito soggiunse il comunicato — si deliberò di nominare speciali commissioni in diversi comuni, tra cui con grave meraviglia. è compreso anche il nostro. Orbene in questo comune funziona *ottimamente* (a merito speciale del presidente della congregazione di carità, sig. Antonio Biasoni, e del medico ufficiale sanitario dott. Giuseppe Chiesa) la locanda sanitaria, con vantaggi sensibili per i poveri pellagrosi. Tale constatazione ebbero a tare nel primo periodo della cura alimentare, anche due membri della commissione pelagrologica provinciale il cav. Baiardi, medico provinciale, ed il prof. cav. Berghinz, i quali ebbero parole del massimo elogio per il regolare funzionamento della locanda.

Dunque? O deve trattarsi di equivoco, o negli atti della Commissione è smarrita ogni traccia di documenti relativi al comune di Rivignano. E sì che dovrebbero trovarsi parecchie sollicitatorie fatte dal comune per ottenere il rimborso della quota, dovuta dalla Provincia, nella spesa del periodo primaverile! E testo verrà chiesto anche quello relativo al periodo autunnale.

Il comune ha speso quest'anno un migliaio di lire per la locanda sanitaria, una delle migliori del Friuli, per dichiarazione dei due illustri membri della Commissione Pellagrologica provinciale. Che si vuole di più?

TOMEZZO

Fu appreso con piacere, qui, da tutti, che il nostro Direttore Didattisignor Sardo Marchetti ebbe la nomina di vice-ispettore. E quanti sanno l'affetto ch'egli pone alla scuola e come tutte le sue energie intellettuali le dedica, apprenderanno con la stessa nostra compiacenza la notizia. Noi mandiamo al nuovo vice-ispettore le nostre congratulazioni.

Deputazione Provinciale

(Seduta dell'8 dicembre)

Viabilità. — Prese atto del Regio decreto che accorda al comune di Raveo il pagamento in due rate nei prossimi esercizi, del sussidio governativo per la costruzione del ponte sul Chiarò, fermo da parte della provincia il pagamento in dieci rate.

— Tenne a notizia che i lavori per la costruzione del tronco stradale Forni Avoltri, confine bellunese (affidati all'impresa De Marchi) furono sospesi il 20 novembre causa i geli.

— Autorizzò il presidente a indire pubblica asta per la manutenzione 1915-1919 della strada provinciale della Motta.

— Dichiarò decaduta, per non avere iniziato i lavori nel termine fissato, la ditta ing. Giovanni Barosi di Milano dalla concessione di transitare, con una ferrovia economica, sui ponti dei torrenti Cosa, Meduna e Colvera della strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Medaglie. — Assegnò 2 medaglie di argento e 3 di bronzo per la mostra bovina di Buia, tenutasi il 27 ottobre passato.

Liti. — Deliberò d'iniziare gli atti giudiziali pel rimborso dozzine manicomiali per i seguenti: Facca Rosa di Osvaldo di Azzano Decimo, Pidutti Teresa di Gio. Batta di Ragogna. Brusadin Giorgio fu Giorgio di Pordenone, Dominotti Maria Teresa fu Angelo di Cividale e Tonello Riga Livia fu Gio. Batta di Pasian Schiavonesco.

Stradini. — Collocati a riposo due stradini provinciali e provveduto al passaggio di classe di quelli che per anzianità avevano acquistato questo titolo; la tabella degli stradini a servizio della provincia resta, col 1 gennaio, stabilita come segue: 2 stradini in via di prova, 12 di 3.a classe, 21 di 2.a classe e 35 di 1.a classe in tutto stradini provinciali N. 70.

La guerra!

Dopo la presa di Lodz chi sono i vincitori?

Il comunicato tedesco dice che:

«Nella Polonia settentrionale le truppe tedesche inseguono molto da presso il nemico che indietreggia molto rapidamente all' ovest e al sud-est di Lodz.

«I russi, oltre le loro perdite sanguinose straordinariamente gravi, già annunziate ieri, perdettero finora 5000 prigionieri, e sedici cannoni coi cassoni».

Il comunicato russo non dice ancora nulla della caduta di Lodz, parla anzi di un bel successo avuto contro i tedeschi. Esso dice:

— Si segnalano contingenti austro-tedeschi nella regione di Cracovia. I combattimenti intorno a Lodz condussero ad uno scacco completo dell' offensiva tedesca sul fronte di Lowicz.

La difesa di Lodz presenta grandi inconvenienti, dato che il fronte russo colla sua linea anormale imbarazza considerevolmente le comunicazioni colle retrovie. Pertanto occorre attendere varie modificazioni dalla linea nella regione di Lodz.

Secondo i giornali di Parigi, la battaglia tra russi e tedeschi continua ancora.

La vittoria tedesca al sud di Lodz appare un episodio d' importanza locale in mezzo alla grande conflagrazione, e si capisce come i tedeschi diano ad essa una enorme amplificazione.

La guerra attuale ha preso tutto il carattere di una guerra di logoramento, il cui esito sarà determinato specialmente dallo spossamento finale delle forze belligeranti. Attentamente si fa un immenso consumo di forze tedesche, mentre la Russia ha riserve inesauribili.

Secondo il *Daily Mail*, un esercito russo è arrivato ieri davanti a Cracovia ed ha iniziato il bombardamento dei sobborghi a sud-est della città.

Due treni soldati distrutti da un formidabile scoppio.

PARIGI, 9 dicembre. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietrogrado:

I tedeschi occupano parte della provincia di Kielce. Si annuncia che due treni trasportanti pirossilina e munizioni da guerra ebbero una collisione. L' esplosione che risultò fu così violenta che i due treni e i soldati che si trovavano furono letteralmente polverizzati. Le detonazioni si udirono a sessanta chilometri di distanza. Mancano ogni superstite e qualsiasi inchiesta è impossibile.

E' chiaro che i tedeschi approfittano ogni giorno per bombardare Lodz.

Tre grandi officine e 47 case furono demolite. Trenta abitanti uccisi e duecento feriti. (Stef.)

Qualche particolare di fonte tedesca

Sulla battaglia di Lodz

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO 9, Sulla grande battaglia della Polonia, i giornali hanno scarsi particolari. Si sa che ogni posizione, ogni paese nuovo occupato dai tedeschi si è cambia in poche ore in una fortezza.

La tremenda battaglia mise il paese a ferro e a fuoco, e la piccola collina di Lodz fu guadagnata e perduta venti volte in sei giorni. Il territorio della città è scosso come da forte terremoto. Sul cielo di Lodz apparivano giornalmente areoplani tedeschi, i quali in tre ore lanciarono 19 bombe sulla fortezza.

La disgraziata città era da due mesi isolata dal mondo ed affamata. Gli abitanti pativano la mancanza specialmente di latte. Il prezzo del pane e della carne era triplicato.

Secondo il Berliner Tageblatt, i combattimenti nella Polonia Russa ed in Galizia contribuirono a riannodare più stretti i vincoli di fratellanza fra le armi tedesche e quelle austro ungariche. Nella presa di Lodz, la cavalleria austro ungarica combattè insieme alle armi tedesche.

Nella battaglia sulla Warta una armata tedesca tenne posizione fra due armate astro-ungariche, operando con esse. Nella Galizia, l'esercito austriaco è rinforzato da truppe tedesche. I soldati germanici passano in Galizia ricevuti con dimostrazioni di simpatia dalla popolazione. Il generale austriaco Hoetzendorf fu nominato capo del 5.o reggimento della guardia a piedi.

Le battaglia in Francia si riaccende

Lo stato maggiore tedesco annuncia che in Fiandra causa le condizioni pessime del terreno i movimenti delle truppe si rendono difficili.

Al nord di Arras facemmo leggeri progressi. L'ospedale militare tedesco di Lilla fu distrutto ieri da un incendio, probabilmente in seguito al delitto di un incendiario. Non vi sono da deplorare perdite di vite umane.

Presso Malancourt ad est Varennes un punto d'appoggio francese venne preso avant'ieri.

La maggior parte delle truppe che lo difendevano venne uccisa; il resto, vale a dire alcuni ufficiali e circa 150 uomini, vennero catturati.

L'attacco francese contro la nostra posizione a nord di Nancy fu ieri respinto.

Il comunicato ufficiale francese dice:

Durante la giornata del 7 il nemico si è mostrato più attivo del giorno precedente nella regione dell'Yser e nei dintorni d'Yprès. La nostra artiglieria ha risposto con successo.

Nella regione di Arras un brillantissimo attacco ci ha, come abbiamo annunciato, resi padroni di Vermelles e Rutoir. Vermelles era da circa due mesi teatro di una lotta accanita. Il nemico vi aveva preso piede il 16 ottobre e dal 21 al 25 ottobre era riuscito a respingerci fuori da questa località. Dal 25 ottobre operazioni di zappa e di mina ci avevano ricondotto a passo a passo fino sui limiti del luogo e il primo dicembre avvevamo occupato il parco ed il castello.

Nella regione dell'Aisne e nella Champagne vi fu qualche combattimento di artiglieria. La nostra artiglieria pesante ha disperso parecchi aggruppamenti nemici.

Nell'Argonne, Bois la Bruerie e nord ovest di Pont a Mausson, e Bois le Vetre abbiamo guadagnato un po' di terreno.

L'ultimo comunicato.

PARIGI 9 dicem. (urgente) Il comunicato delle ore 23 dice: nel Belgio un violento attacco tedesco su Saint Eloys a sud di Ypres fu respinto. La lotta è sempre molto violenta nella foresta ad est dell'argonne. Nessun altro incidente notevole da segnalare. (Stef)

L'indirizzo di re Giorgio alle sue truppe.

LONDRA, 9 dicembre. — Lasciando il fronte Re Giorgio diresse alle truppe brittaniche il seguente ordine del giorno:

«Sono lieto d' aver potuto vedere il mio esercito in campagna. Ne avevo gran desiderio per rendermi un po' conto della vita che conducete. Avrei voluto parlare a tutti voi e dirvi la mia ammirazione pel modo splendido col quale combatteste e continuate a combattere un potente implacabile nemico, colla vostra disciplina, col vostro coraggio colla vostra resistenza e l'animato spirito indomabile che regna nei vostri reggimenti. Manteneste non soltanto le tradizioni dell' esercito brittanico, ma aggiungeste nuovo splendore alla sua storia. Il vostro spirito elevato, la vostra eccellente salute, il vostro contegno marziale produssero in me un'impressione particolare.

«Non posso condividere le vostre prove, i vostri pericoli, i vostri successi, ma posso assicurarvi la mia fiera fiducia, la mia gratitudine che condividono i vostri compatriotti. Il nostro pensiero vi accompagna ogni giorno sulla strada che conduce alla vittoria sicura. — Giorgio re, ed imperatore. — Dal quartier generale 5 dicembre.»

Quel che l'Inghilterra prepara nell'Egitto

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 9. — Il «Corriere della Sera» riceve dal Cairo un telegramma il quale dice che l' Egitto verrà prossimamente trasformato in uno stato e protetto. Il Kedivè sarà sostituito da un Sultano.

Secondo l'inviato speciale di quel giornale al Cairo, salirà al trono d' Egitto Husine Canel, il quale non sarà più Kedivè ossia vicerè, ma Sultano, [illegible] Maleo. Chi farà la sua proclamazione? Finora non si riesce a capire, se saranno gli Ulema o sacerdoti, o la potenza protettrice, l'Inghilterra. E' certo però che quella vaga forma di Impero per cui l'Egitto è passato per circa due [illegible] prenderà una nuova forma di protettorato.

Il passaggio avverrà silenziosamente vista d'occhi ma già un lavorio intenso s'è compiuto in questi giorni. L' Inghilterra tende a espellere in massa tedeschi e austriaci, e tutte quelle persone che potrebbero darle noia. Viceversa, in Egitto arrivano giornalmente grandi quantità di soldati Australiani e Canadesi.

L' Inghilterra avrebbe al Cairo 100,000 soldati per fronteggiare l' atteggiamento ostile della Turchia.

E' questo un magnifico sforzo che l' Inghilterra ha compiuto riguardo all' Egitto che sarà completamente indipendente per politica e per religione.

Mancherà solamente dal ministero degli esteri, perchè l' Inghilterra penserà a far da se la politica estera dell' Egitto; ma in tutto il resto avrà un' amministrazione propria, senza nessun resto di dipendenza dal Sultano.

Gli Stati Uniti sono destinati alla missione di pace

WASHINGTON 9 dicembre. Il Presidente Wilson lesse al congresso il messaggio annuale, Il presidente dichiara che gli Stati Uniti non trascurarono nulla pella difesa e faranno quanto è necessario per far constatare il modo terrificante col quale la guerra distrugge in Europa, uomini e risorse. Gli Stati Uniti avranno occasione di approviggionare i mercati europei divenuti ora sprovvisti.

Il presidente propugna di avere cura di nuove vie commerciali specialmente verso il centro e il sud america; constata, che le relazioni degli Stati Uniti con tutte le altre nazioni sono amichevoli, ciò che costituisce la grandezza della nazione americana. Termina dicendo: « Sono convinti che gli Stati Uniti sono destinato alla missione di concordia e di pace e al ristabilimento all' amicizia tra le nazioni». (Stef.)

Fra Austria e Serbia.

Vittoria serba

NISCH, 8 (Ufficiale) Il giorno 5 dicembre i combattimenti sono continuati sul fronte ovest.

Su tutto il fronte le nostre truppe hanno riportato successi specie all' ala sinistra.

I nostri successi sono confermati Il nemico è schiacciato ed ha dovuto ritirarsi in disordine.

Durante l' inseguimento del nemico abbiamo fatto sei ufficiali e 1810 soldati prigionieri, abbiamo preso due mortai da campagna, cinque cannoni da montagna, quattro mitragliatrici, due ambulanze, fucili e materiale telegrafico.

La versione austriaca.

VIENNA, 8 — Un comunicato ufficiale dice:

Il nuovo aggruppamento si effetua secondo il programma. I tentativi del nemico di disturbarlo furono respinti. In questa occasione il nemico ha subito sensibili perdite. La nostra offensiva a sud di Belgrado progredisce favorevolmente. Sono stati fatti quivi 14 ufficiali e 400 uomini.

Il Kaiser ammalato

Berlino 8 — L'imperatore ha dovuto rinviare di alcuni giorni la sua partenza per il fronte essendo caduto ammalato di catarro bronchiale con febbre. Egli ha potuto tuttavia ascoltare ieri ed oggi il rapporto del capo dello stato maggiore generale sulla situazione della guerra.

S. DANIELE

Esito del Tiro a Segno. — *Gara « Incoraggiamento »*: Zanutta Antonio punti 59, Sgoifo Luigi 53, Garlati Adamo 52, Travani Attilio 47, Piccoli Augusto 45, Frittaion Antonio 44. *Gara « S. Martino »*: Floreani Annibale punti 110, Cum Antonio 104, Pascoli rag. Pietro 98, Garlati Adamo 98, Asquini Nino 88.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

La serata in onore di Sganapino

Dopo quasi un mese di permanenza in questo teatro la compagnia comica per spettacoli a sezioni di A. G. Monzini darà questa sera la sua ultima recita e lo spettacolo sarà dato in onore del bravo artista Gustavo Giorgi davvero grande nell'interpretazione della maschera « Sganapino ».

Dopo lo spettacolo cinematografico anche gli altri numeri di varietà eseguiranno un nuovo repertorio

Il bellissimo programma cinematografico di ieri sera oggi si ripete cominciando alle 17

« La Beffa » al *Minerva*

Martedì, 15 corr. alle 9 pom. andrà in iscena la « Beffa » commedia musicale. L'aspettativa è grandissima in città. Le prove sono molto promettenti, sotto la direzione di Mario Mascagni che vi si è dato anima e corpo.

Come fu già annunciato, gli artisti sono concittadini, l' orchestra è cittadina, l' autore idem.

Possiamo dire che l' orchestra sarà numerosissima. Sarà la prima volta che le forze orchestrali udinesi si produrranno, dopo la avvenuta fusione del Consorzio colla Verdi, fatto questo di grande importanza per l' arte musicale cittadina. Vi prenderanno parte gli egregi dilettanti; sig. Caratti-Celotti, dott. Castellani, dottor Montini, dott. Fachini, dott. Comelli, dott. Rossi e figlio, rag. Rebora, sig. Bassi, Marzuttini e Camerino.

Ogni sforzo è diretto ad un solo fine: beneficare la benemerita **Croce Rossa**; e in questi giorni, questo è un sacro dovere per ogni italiano.

Non facciamo fervorini o raccomandazioni: gli udinesi sanno a che scopo si domanda il loro intervento allo spettacolo, e non occorre altro.

I prezzi saranno quelli normali dell' operette.

Cronaca Cittadina

Il Congresso farmaceutico di Venezia

L'ordine farmaceutico ci comunica: Domenica mattina si è inaugurato nella sala Maggiore dell' Ateneo Veneto il Congresso dei Consigli degli Ordini.

Intervennero le Presidenze degli Ordini di Verona, Treviso, Padova, Belluno, Venezia, Vicenza ed *Udine*, il cav. Assanto presidente della Federazione Nazionale dei farmacisti; il cav. Collini di Padova.

Il presidente Sclizizzi dell'Ordine di Venezia portò il saluto agli ospiti, ricordando la sapiente grandezza della legislazione Veneta che a distanza di secoli si vide in molte parti quasi integralmente rinnovata, nella nuova legge farmaceutica. Con ispirati affettuosi detti, commemora il cav. Dian, storico apprezzato della Farmacia Veneta, e con nobilissime parole, vibranti di patriottismo lancia l' augurio, fra gli applausi entusiastici dell' Assemblea, di veder presenti — al prossimo Congresso Regionale — le rappresentanze delle provincie di Trento e Trieste, anelanti di congiungersi alla Patria.

Alle belle parole del Presidente rispondono il cav. Collini e il cav. Assanto, il quale sentendosi fiero della cortese ospitalità, porge ai Colleghi tutti il suo saluto affettuoso, e augura alla classe, che sente tutta la forza della salda organizzazione di ben 12000 inscritti, la realizzazione dei suoi legittimi voti.

Agli ospiti intervenuti, la Presidenza di Venezia offre il vermout e subito dopo s' invitano i relatori ad esporre i loro quesiti.

Apre la serie dei lavori il sig. Silvio Conti di Udine svolgendo la sua bella relazione sulla « Revisione della Farmacopea ufficiale » applaudito con unanimi approvazioni. Segue il dott. Fanoli di Treviso riferendo esaurientemente sull' importante argomento.

Nel pomeriggio il Congresso ha ripreso i suoi lavori. Il dott. Trebbi di Udine svolge egregiamente la sua interessante tesi sulla «Pianta organica delle Farmacie» ascoltatissimo, cui fanno seguito le relazioni del Presidente Sclizizzi, del dott. Calosella, cav. Collini, dott. Fanoli, Ferretto, sugli « orari » sulla «Tariffa Regionale» sul « Bollettino farmaceutico Regionale ». Il cav. Assanto, che risponde a tutti con ampie spiegazioni e consigli, propone e l' Assemblea vota telegrammi all'on. Salandra, per invocare la rigida applicazione della legge nei riguardi degli Orari, della Pianta organica e dell' art. 24 della nuova legge.

Seguì un sontuoso banchetto offerto dall'Ordine di Venezia fra la lieta animazione. Molti i brindisi allo « champagna»; del cav. de Faveri di Verona cav. Collini di Padova, del cav. Serafini presidente dell' Ordine di Udine e del cav. Assanto.

Chiuse la serie dei brindisi il sig. Sclizizzi, mandando un saluto ai Colleghi della Venezia Giulia.

Funerali — Fu ieri portato all' ultima dimora il calzolaio G. Bigotti, che aveva negozio in via Cavour, nei locali della Banca Cooperativa. Dietro la salma, venivano tutti, si può dire, i calzolai della città al seguito del vessillo della Confraternità dei Calzolai, la più secolare istituzione operaia cittadina; e molti soci della Operaia Generale al seguito della bandiera sociale. Tre le ghirlande: una della famiglia, posata sulla bara; una dei cognati e una dei nipoti, portate a mano. Dopo le ossequie in Duomo, il corteo, seguito dai parenti e dagli amici, si diresse al Camposanto.

Alla memoria del cittadino probo e laborioso, il saluto reverente; alla famiglia, le nostre condoglianze.

E' morto "Palisse,,

Luigi Perisutti più noto, tra i frequentatori del Minerva, col nomignolo di *Palisse*, aveva appena 41 anni. Da sei anni, dal giorno cioè in cui abbandonò definitivamente la sua poco fortunata carriera artistica in una compagnia d'operette era inserviente al Minerva. Ieri sera, il suo dovere di sorveglianza era ristretto ad una parte del loggione, ed egli vi attendeva con lo zelo abituale quando, verso le 19.20 accusò un lieve malessere che rapidamente s' accentuò, costringendolo a riposarsi entro una barcaccia in quel momento vuota.

Un signore che assisteva allo spettacolo di varietà da un posto vicino, udì distintamente un lamento proveniente appunto dalla barcaccia laterale s'affrettò perciò ad avvertire il segretario del teatro, dott. Rago che, accorso con alcuni inservienti, trovò il *Palisse* steso in terra, bocheggiante, col colletto strappato. Accorso prontamete il cav. Marzuttini constatò lo stato gravissimo dell'ammalato e ne consigliò l' immediato trasporto all'ospedale.

Fu quivi accolto d'urgenza e curato dal medico di guardia; ma ogni tentativo per strappare l'infelice alla morte vano. Alle 23,30, il Perisutti cessava di vivere senza avere neppure per un istante ripreso i sensi.

Il referto medico dichiara causa della morte una improvvisa sincope.

Il povero Perissutti verso le 17.15, si sentiva ancora benissimo ed era disceso in segreteria ove si era trattenuto a parlare col dott. Rago per interessi d'ufficio.

L'occhio tagliato. — Ines Vinago di Pietro di anni 8 abitante a Pozzalis (Rive d'Arcano) è stata ieri accolta d' urgenza nel nostro Ospedale per una ferita da taglio alla cornea con prolassi dell' iride. La poverina indubbiamente perderà l'occhio.

Il nuovo maggiore dei carabinieri — Giungerà oggi da Ferrara e prenderà possesso del suo Ufficio il nuovo comandante la divisione dei R.R. Carabinieri di Udine, maggiore cav. Luigi Paolini. All'egregio ufficiale il nostro benvenuto.

Il doppio binario in servizio. Stamane ha incominciato a funzionare l'intero tratto di doppio binario, da via Cavalotti alla stazione. I preposti al servizio hanno fatto le prove sul tempo che ora una vettura impiega da Piazza Vittorio Emanuele alla stazione e viceversa; è risultato di 5 minuti in luogo di 7, con un guadagno di due minuti sul servizio precedente. Ciò corrisponde ai calcoli preventivi.

Quello che non si può... calcolare ancora, si è il tempo che trascorrerà prima che i treni elettrici facciano la spola fra Udine Tricesimo.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera e domani nuovo programma importante, nel quale figura un lavoro drammatico interpretato da valenti attori italiani, con a capo il rinomato artista Ruggero Ruggeri S'intitola «LULÙ» = Spettacoloso dramma in tre atti del Teatro Grand Guignol di Parigi.

Protagonista ne è la valente attrice Tilde Teldi. — Ruggero Ruggeri sostiene la parte di Procuratore generale.

Precederà una proiezione dal vero e seguirà una brillantissima scena comica.

S'incomincia alle ore 17. — Quanto prima il colossale capolavoro «Atlantis».

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il co. Arnaldi, Giudici Vencato e cav. Cavarzerani P. M. il sost. Proc. del Re Mausi canc. Bertuzzi.

Fabbricano clandestinamente l' acquavite. — Le guardie di finanza, sorpresero tempo addietro in Podar tale Birtig Giuseppe fu Giov. di anni 65, ed i di lui figli Agostino e Giuseppe mentre fabbricavano clandestinamente l'acquavite. Ma gl'imputati negano l'accusa pur sostenuta dal Maresciallo di Finanza sig. Cori.

Il Tribunale dopo una valida difesa dell' avv. A. Pollis manda assolti gl'imputati per insufficenza di prove.

Una vedova contrabbandiera. — Sotto l'accusa, di contrabbando, causata dall' aver trovati nella sua casa kg. 36.5 di zucchero, kg. 2 di tabacco estero, Scandetti Giuseppina fu Antonio danni 37 da Ruallis (Cividale) è comparsa davanti il Tribunale che l' assolve. Dif. avv. Mossa.

Tentato furto. — Nella notte del 31 marzo u. s. in Ragogna, nella casa di certo Martinis Lodovico un i. noto tentava mediante la rottura di una lastra, d' introdursi, (con evidente poco buona intenzione) non riuscendo però nell'intento causa la comparsa del padrone di casa. Di questo fatto è imputato certo Casapini Pietro d'anni 27 da Castelnuovo del Friuli, però egli può dimostrare che da sei anni trovavasi all' estero, ed il Tribunale, dopo la valida difesa dell' avv. Marcè, assolve l'imputato per non aver preso parte al fatto addebitatogli.

Un processo interessante

E' quello che s'è iniziato stamani in Tribunale. Imputati i signori Gritti Stefanutti di Chiavris e il rag. Conti di Udine; querelante il Parroco di Paderno, don Eugenio Valussi, il quale presentò per citazione diretta, querela di diffamazione contro i due signori sopranominati, costituendosi parte civile con l' avvocato Pettoello.

I due querelati sono difesi: il Gritti Stefanutti dagli avvocati Bertacioli e Sartoretti, il rag. Conti dall' avvocato Driussi.

Verranno escussi circa una ventina di testi.

Secondo l' atto di querela il sig. Vittorio Stefanutti, Gritti di Giuseppe abitante in Chiavris con evidente fine di diffamare affermò, nella sera dell' 11 novembre nell' Osteria della « Plete » in Paderno, alle persone presenti che Don Eugenio Valussi fu trovato in flagrante adulterio con certa Rosa Feruglio maritata a Protasio Gervasi; e insinuò che ora la cosa si cercava di porre in tacere perchè il marito della Feruglio Gervasi era stato tacitato col compenso di L. 3000. L' insistenza del diffamatore nell' affermare che il fatto era vero, prova evidentemente l' animo suo, rileva la querela.

A testi d' accusa il querelante ha proposto le seguenti persone di Paderno, presenti alle dichiarazioni fatte dall' imputato:

Globba Luigi muratore, Gorasso Anselmo Oste, Teresa Sorasso Ostessa, Cecconi Maria fu Simone, Globba Miana, Benedetti don G. Batta Cappellano di Godia, Colaetta Sebastiano di Paderno, Vidussi Don Maurizio Cappellano di Nogaredo di Prato.

Per quanto si riferisce al secondo imputato, rag. Attilio Conti, l' atto di querela dichiara

« Lo stesso fatto fu affermato in Paderno dal rag. Attilio Conti di Girolamo da Udine, il quale, alle proteste e alle smentite del sig. Luigi Collovigh che si trovava presente, ripetè la diffamazione aggiungendo — come lo Stefanutti — che la cosa era stata posta in tacere mediante l' esborso d' una somma di denaro effettuato da Don Valussi nelle mani del marito della Rosa Feruglio. »

Testi d' accusa contro il Conti sono proposti i signori Luigi Collovigh, e Lodovico Valussi di Luigi.

L'atto di querela cita inoltre un articolo del Giornale « Paese » in data 16 novembre, intitolato « Un sacerdote modello ».

Infine don Valussi giustifica la propria emissione di querela dicendosi « costretto a ricorrere all' Ill. Procuratore del Re onde por fine ad una campagna a suo disdoro condotta, che lede profondamente tutto il suo patrimonio morale, e scuote le coscienze che sono alle sue cure affidate ».

Pres. Domini, Giudici Rieppi Fassoli P. M. Fariatti.

Il dibattimento si è iniziato alle ore 10 con un incidente per la costituzione di P. C.

Con ordinanza del Pres. del Tribunale permette la costituzione della P. C. e quindi ha luogo la deposizione dell' imputato Stefanutti Gritti il quale a sua discolpa dice ch' egli ne ha parlato il come d' una cosa che già era di pubblico dominio senza intenzioni nocevoli di sorta.

Il rag. Conti depone che unica espressione uscitegli dalle labbra in proposito, è quella che pronunciò alla presenza di altra persona un giorno che vide da lontano passare il parroco.

— Ah! è questo il famoso parroco? — giacchè egli prima o' allora non lo conosceva, se non per la lettura dell'articolo comparso sul «Paese.»

Il Parroco querelante confermò l'accusa e con minuziosi particolari espose al Tribunale il modo con il quale è giunto ad assodare la responsabilità dei due imputati.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane, in seguito a breve ma penosa malattia, confortata dalla religione, spegnevasi serenamente

Marianna Andreoli

Profondamente addolorati ne danno il tristissimo annuncio le sorelle Angela, Anna maritata Linda, il cognato Valentino Linda, Lucia ed i nipoti e pronipoti Andreoli e Mazzoni.

I funerali seguiranno domattina giovedì ore 9.30 partendo dall'abitazione in via Poscolle N. 52

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — **40.o Esercizio**

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 433.480.48

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 Novembre 1914

ATTIVO

Cassa		L. 209.446.05
Portaf. a) Eff. di com. sull'It.	L. 2.495.615.20	
b) Prest. cambiari	» 3.611.100.77	
c) Effetti sull'estero	» —.—.—	
d) Effetti per l'incasso	» 435.639.06	6.542.355.03
Effetti in corso d'esazione		» 11.946.89
Conti Correnti garantiti		» 887.150.48
Conti Correnti Speciali		» 641.533.28
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 110.335.87
Valori proprietà dell'Istituto		» 2.271.921.63
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.		» 3.173.420.06
Accettazioni per conto terzi		»
Beni immobili e mobilio		» 40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)		» 4.959.15
		L. 13.893.068.33
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 2.755.987.28	
b) a Garanzia di op.	» 3.692.165.75	
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.672.153.03
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 421.898.82
		L. 20.987.115.18

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria		» 433.480.48
		L. 1.480.480.48

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libr. di risp.	L. 5.804.480.44	
b) Conti cor. lib.	» 892.733.83	L. 6.697.214.27
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		» 2.495.221.65
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.		» 1.419.917.07
Conti correnti speciali		» 495.020.28
Riporti Passivi		» 808.769.40
Assegni in circolazione		» 9.573.57
Dividendi da pagare		» 1.144.—
Creditori diversi		» 308.236.70
Esattorie Conto liquidazione		» 5.100.—
		L. 13.720.677.42
Deposit. titoli a) a Custodia	L. 2.755.987.28	
b) a Garanzia di op.	» 3.692.165.75	
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.672.153.03
Risconto dell'anno precedente e Rendite dall'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 594.284.73
		L. 20.987.115.18

Udine, 30 Novembre 1914.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Vice Presidente R. KECLER — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:

a) sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di comm.)

» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende **Valute e divise estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio